

La Repubblica 5 Maggio 2005

## **I primari raccomandati dal boss**

### **“Siamo amici di Guttadauro”**

Uno è riuscito a centrare l'obiettivo sei mesi fa e adesso è primario all'ospedale di Petralla. L'altro aspetta ancora, ma è il corresponsabile di fatto dell'Oncologia del Maurizio Ascoli. Un'aspirazione al primariato che Salvatore Picciurro e Mario Picone coltivavano da diversi anni e della quale avevano più volte messo a parte l'amico e "maestro" Guttadauro. Entrambi noti e stimati medici palermitani, ieri Picciurro e Picone, chiamati a deporre al processo che vede imputato di concorso esterno in associazione mafiosa il collega Mimmo Miceli, non hanno avuto alcuna esitazione nell'ammettere di aver continuato a frequentare e a intrattenere rapporti amichevoli con Guttadauro, pur avendo assoluta contezza della sentenza definitiva che lo ha condannato riconoscendolo come nuovo boss mafioso di Brancaccio. Io ha detto - candidamente Mario Picone - ogni volta che lo hanno scarcerato sono andato a rallegrarmi con lui e con la sua famiglia».

Primi testi chiamati a deporre dalla difesa di Mimmo Miceli dopo che l'ex assessore, così come il suo coimputato Antonino Buscemi, ha rifiutato di sottoporsi all'interrogatorio dei pubblici ministeri, i due medici hanno detto di aver soltanto confidato a Guttadauro le loro aspirazioni al primariato senza richiedergli alcuna raccomandazione. Come invece viene fuori dalle intercettazioni effettuate a casa del boss di Brancaccio, ascoltato mentre affida a Miceli l'ambasciata da portare al presidente della Regione Salvatore Cuffaro per favorire Picciurro e Picone nella nomina a primario. «Totò gli amici se li deve seguire», diceva Guttadauro a Miceli, lasciando gli inquirenti nel dubbio se quell'«amici» si riferisse ai due medici o invece al capomafia latore della raccomandazione. E ieri, al pubblico ministero Nino Di Matteo che gli chiedeva se conoscesse Cuffaro, Mario Picone ha risposto: «No, non lo conosco. Effettivamente Guttadauro qualche accenno alla sua conoscenza con Cuffaro me l'ha fatta...».

Sia Picciurro che Picone hanno confermato che, nel febbraio 2001, all'epoca delle intercettazioni a casa Guttadauro, entrambi avevano presentato domanda

Per un concorso bandito dall'Ausl 6 e dall'ospedale di Partinico. Entrambi hanno detto di avere uno stretto rapporto di vecchia data con Guttadauro e una semplice conoscenza con Mimmo Miceli. «C'era una simpatia reciproca, ma non ci siamo mai incontrati al di fuori dell'ospedale».

**Alessandra Ziniti**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**